

RIFORMA FISCALE E RIORDINO DEL SETTORE GIOCHI APPROVATA LA DELEGA AL GOVERNO.

Il Ddl si compone di 23 articoli. La delega dovrà essere esercitata dal governo entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della legge. All'art. 15 è contenuto il riordino dei giochi pubblici: "Il Governo è delegato ad attuare, con i decreti legislativi di cui all'articolo 1, il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, fermo restando il modello organizzativo dei giochi pubblici fondato sul regime concessorio e autorizzatorio, quale garanzia di tutela della fede, dell'ordine e della sicurezza pubblici, del contemperamento degli interessi pubblici generali in tema di salute con quelli erariali sul regolare afflusso del prelievo tributario gravante sui giochi, nonché della prevenzione del riciclaggio dei proventi di attività criminose.

DISTANZE E GIOCHI. IL TRGA BOLZANO ACCOGLIE LA RICHIESTA DI SOSPENSIVA DI UNA SALA GIOCHI.

"Trattandosi di un provvedimento che vieta la prosecuzione dell'attività, la cui esecuzione si traduce di fatto nella chiusura di un'attività economica, con evidenti riflessi anche in termini di perdita di avviamento e posti di lavoro – ricorrono i caratteri di estrema gravità ed urgenza, in termini di irreparabilità, tali da giustificare l'accoglimento dell'istanza cautelare ai fini della sospensione dell'esecuzione (e degli effetti) del provvedimento impugnato".

Così il TRGA di Bolzano accoglie la richiesta di una sala giochi contro la decisione del Comune di Marleno di rigettare la "domanda di autorizzazione per l'installazione di sistemi di gioco Videolottery (VLT)", vietando quindi la prosecuzione dell'attività e imponendo la definitiva chiusura della Sala.

COMPUTER E GIOCO ONLINE: IL TRIBUNALE DI SIRACUSA ANNULLA SANZIONE AMMINISTRATIVA.

Con sentenza pubblicata in data 31.07.2023 il Tribunale di Siracusa ha accolto il ricorso di uno Studio legale e ha annullato la sanzione amministrativa, applicata ad una Compagnia privata di scommesse sportive, prevista dal decreto Balduzzi che vieta la messa a disposizione, presso qualsiasi pubblico esercizio, di apparecchiature che attraverso la connessione telematica consentano il gioco online.

Il Giudicante ha rilevato che la presenza del PC non integra la sanzione amministrativa e l'Autorità deve dimostrare la responsabilità dell'opponente. Il Tribunale ha testualmente statuito "Risulta incontestata la circostanza che il pc fosse aperto ma che nessuno lo stava utilizzando. Le deduzioni indiziarie degli accertatori, seppur legittime, non possono considerarsi prove sufficienti per sostenere la responsabilità dell'opponente. Invero, la circostanza che parte ricorrente svolgesse anche l'attività di internet-point rende più plausibile che il precedente cliente abbia aperto quel sito, ma non vi è alcuna prova che il terminale fosse stato messo a disposizione dei clienti per giocare online". Ne consegue che l'Autorità procedente ha l'onere di dimostrare che la presenza di postazioni PC abbiano come finalità specifica quella del gioco su piattaforme online. Ancora una volta, i Tribunali civili accolgono il ricorso di Studi legali in tema di computer in area web a disposizione del pubblico e annullano la sanzione amministrativa.

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO: DAI GIOCHI NEL PRIMO SEMESTRE ENTRATE PER 3,5 MLD.

Tra gennaio e giugno di questo 2023 ammontano a 3.583 milioni gli incassi per entrate del bilancio dello Stato derivanti da Tasse e imposte su attività di gioco. 552 milioni relativi ai proventi del Lotto e 86,7 milioni i proventi derivanti dal Bingo. I proventi derivanti dalla vendita dei biglietti delle lotterie nazionali ad estrazione istantanea sono 898 milioni.